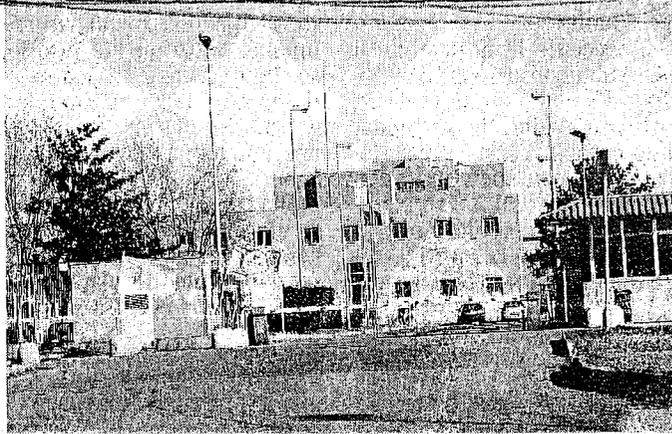


SCUOLA

PAVIA. Ci vuole tempo, e passione per il lavoro. Per ottenere risultati che sembrano piccoli, ma si portano dietro anni di attese, documenti e burocrazia. E' così che per la prima volta gli studenti che frequentano il corso geometri dell'istituto Volta nella casa circondariale di Torre del Gallo sono riusciti a sostenere l'esame per la patente europea del computer (Ecdl). E' la prima volta a Pavia, ed è la terza in tutta Italia, perché come ha spiegato l'Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico (Aica) che si occupa di gestire gli esami europeo, soltanto in un carcere della Toscana e in uno del sud Italia si era riusciti nell'impresa. Perché un'impresa? Perché questo esame si basa sull'utilizzo di Internet, che nelle carceri non si può



Il carcere di Torre del Gallo a Pavia

usare per ragioni di sicurezza. Ecco perché serve spirito di iniziativa e un po' di ingegno per trovare una soluzione alternativa. «A Torre del Gallo abbiamo iniziato i corsi di formazione per l'Ecdl — spiega Camillo Ricci, che coordina le classi del Volta nella casa circondariale — ma volevamo riuscire a orga-

nizzare anche l'esame, perché per i detenuti avere un attestato europeo che certifica queste conoscenze può essere un'occasione in più quando usciranno». Così mentre Elio Giroletti e Pietro Galinetto, docenti del dipartimento di Fisica dell'ateneo, tenevano i corsi, Antonio Montagnari e Camillo

«Patente europea» per i detenuti

Per la prima volta l'esame a Torre del Gallo

E' un certificato che attesta le capacità informatiche. Solo altri tre carceri in tutta Italia hanno organizzato il test

Ricci affiancavano alle lezioni la stesura del progetto per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie. E qui arriva l'ingegno. «Non potevamo usare Internet — spiega Ricci — ed è entrato in gioco un altro docente, Alberto Panzara, che ha creato una piccola rete tra i computer che abbiamo in carcere, con un ser-

ver». Così, i sette studenti hanno fatto l'esame in carcere, poi il server è stato staccato dalla rete e portato a scuola. E da lì sono stati inviati gli esami all'Aica. «Quest'anno hanno fatto e superato la parte sull'uso di Word — spiega Ricci — la speranza è di fargli fare tutti i sette moduli in tre anni».

Il Volta, l'università, la casa circondariale hanno collaborato fin da subito per arrivare a questo risultato. «Nelle case circondariali è difficile organizzare attività — spiega Ricci — perché i detenuti restano per periodi transitori. Per noi sette studenti che superano questo esame sono un buon risultato».

A Torre del Gallo il Volta

ha una seconda e una terza geometri. Gli studenti-detenuti hanno dai 22 ai 50 anni, ci sono culture ed esperienze diverse, c'è chi non ha nemmeno la terza media e chi invece ha già un diploma di altro tipo, «Hanno molto rispetto degli insegnanti — spiega Camillo Ricci — sono un contatto con il mondo esterno, noi abbiamo docenti che scelgono all'inizio dell'anno di insegnare ai detenuti». E le difficoltà non mancano. I tempi si dilatano, anche per le cose che sembrano banali. Un esempio? Anche chiedere una penna in più rispetto a quelle in dotazione richiede tempo, almeno qualche giorno di anticipo, per effettuare tutti i controlli. (ma.br.)